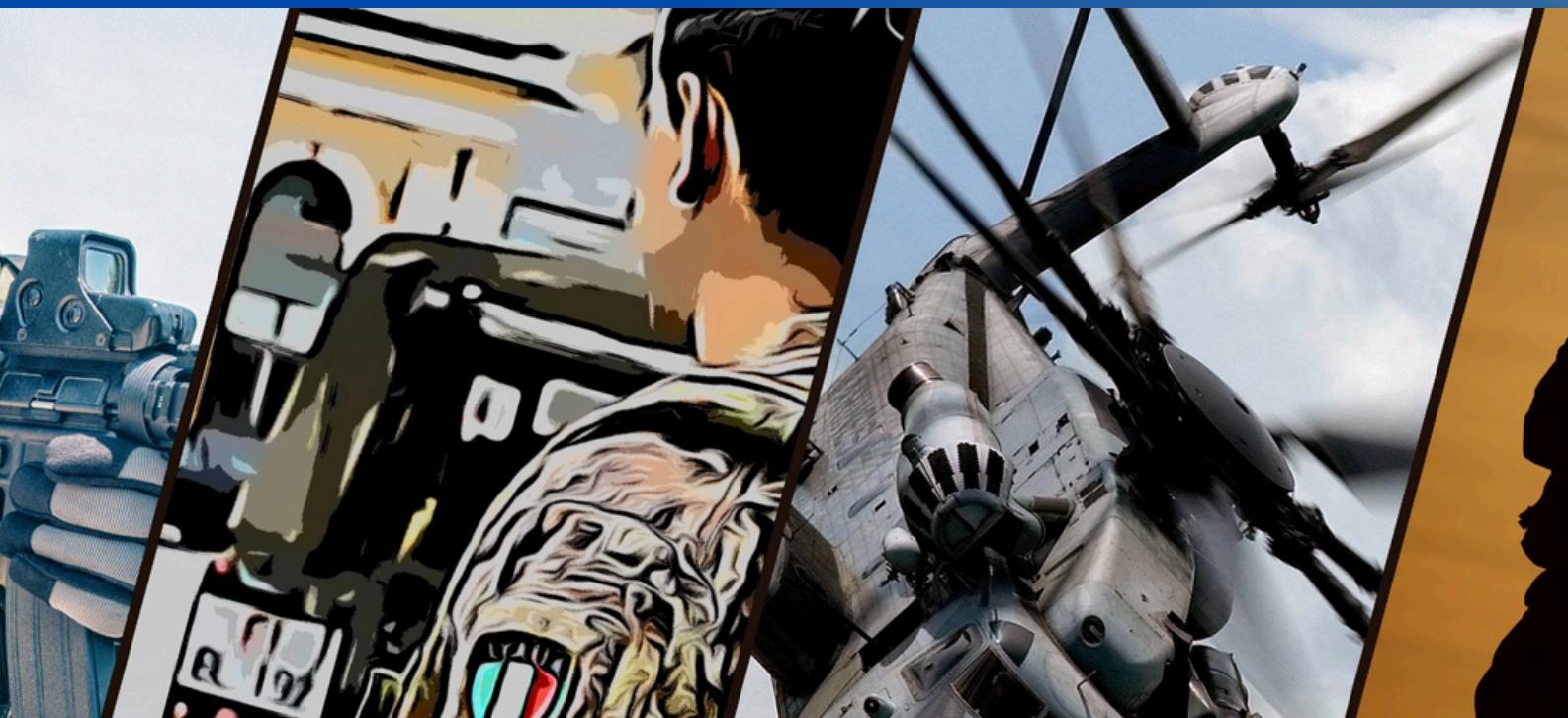




Partiamo dai fatti!

AZIONI SINDACALI



LA VERITÀ SUL CONTRATTO - PIANIFICAZIONE ANNUALE - DISABILITÀ - GENITORIALITÀ
PASSAGGIO IN SPE DEI VOLONTARI - RICOSTRUZIONE DELLE CARRIERE - CONCORSO BIS EX 958
INDENNITÀ OPERATIVE - BREVETTI - PREVIDENZA



📍 Via Vincenzo Di Marco 29
Palermo

📞 091/271487

🌐 www.itamil.org
www.ilrotocalcomilitare.it

Il rinnovo contrattuale 22/24

Dal mese di maggio 2024 al mese di dicembre 2024 sono stati trasmessi, a mezzo PEC (comprese diffide), 16 documenti indirizzati a tutte le autorità politiche e militari della Difesa, al Governo e alla Funzione Pubblica, evidenziando la scarsità delle risorse stanziate per il contratto e la necessità di un incontro con il Presidente del Consiglio, On. Giorgia Meloni.

Tenuto conto dell'indifferenza mostrata dal Governo, nel mese di luglio 2024 è stato annunciato presso la Funzione Pubblica l'abbandono dei lavori tecnici in corso.

Le nostre proposte

Effetti del contratto 22/24

- Incontro con il Presidente del Consiglio, On. Giorgia Meloni, per incrementare le risorse destinate al contratto.
 - Aumento netto di 300 euro per colmare il mancato adeguamento contrattuale relativo al biennio 2023/2024.
 - Introduzione della settimana corta.
 - Abolizione di CFI/CFG, al fine di porre al termine al pagamento degli straordinari in modalità forfettaria.
 - Pagamento degli straordinari sul modello delle Forze di Polizia (1 a 1).

Meno di 100 euro netti di aumento medio in busta paga e oltre 5.200 euro lordi persi per ogni militare nel biennio 2022/2023 a causa della vacanza contrattuale. Sono state introdotte 19 indennità settoriali, considerate “inutili dal punto di vista economico”, senza criteri equi. Persistono inoltre forti disparità nelle risorse destinate agli straordinari: 100 milioni di euro alle Forze di Polizia, contro appena 20 milioni di euro alle Forze Armate. Pagamento in ritardo degli aumenti e degli arretrati del contratto per un solo anno 2024. Questo è il bilancio di un contratto sottoscritto da quasi tutte le sigle sindacali militari.

Pressioni contro il segretario generale Girolamo Foti

Nel frattempo nel contesto delle trattative per il rinnovo del contratto 2022/2024, durante le quali ITAMIL aveva evidenziato criticità quali: il mancato adeguamento salariale al costo della vita; la limitata entità delle risorse stanziate; le differenze tra i vari comparti, come i 100 milioni di euro per gli straordinari della Polizia, a fronte dei soli 20 milioni destinati alle Forze Armate. Nel luglio 2024, ITAMIL aveva sospeso la partecipazione ai tavoli tecnici della Funzione Pubblica, sollecitando un confronto politico con il Primo Ministro per sbloccare la trattativa e ottenere risorse adeguate. A partire dal 23 agosto 2024, sono seguiti tre distinti provvedimenti nei confronti del Sindacato e del Segretario Generale: una contestazione nei riguardi dell'organizzazione sindacale ITAMIL ESERCITO contestando alcuni comunicati stampa tra cui l'abbandono dei tavoli negoziali, un secondo procedimento disciplinare di Corpo relativo a email inviate al Presidente del Consiglio e ai vertici militari, con cui si segnalavano le condizioni inadeguate degli alloggi destinati ai militari impegnati nell'operazione "Strade Sicure" a Torino; un terzo provvedimento di stato per presunte critiche eccessive rivolte al Ministro della Difesa On. Guido Crosetto e al suo Consigliere, Gen. C.A. (ris.) Domenico Rossi, già Sottosegretario alla Difesa (Governo Renzi) e Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito. Il 2 febbraio 2025, il Segretario Foti è stato sospeso dal servizio senza stipendio con la conseguente perdita della carica elettiva di segretario generale, a un mese esatto dalla mancata firma del contratto 2022/2024. Il Tar Sicilia annulla il provvedimento disciplinare di Stato contro il Segretario Generale Girolamo Foti difeso dagli avvocati Mangano e Barraja.



Lettera a Meloni e critiche 'eccessive' a Crosetto e al Gen. Rossi: il TAR assolve il Segretario Foti,



Più soldi nel 2024 non promesse per il 2025: ITAMIL alza la voce. Intanto, avviata inchiesta formale contro il segretario generale Girolamo Foti

Esercito, segnala problemi dei soldati a Meloni e alla Difesa: il segretario di "Itamil" viene sottoposto a procedimento disciplinare

Meloni fa arrabbiare poliziotti e militari

Meloni fa arrabbiare poliziotti e militari

Meloni fa affabbiare poliziotti e militari

ma non è più in corso nessun esercizio militare e non regolamentare. Quindi gli servizi che non ci sono più per il 2022 e il 2023.

ne delle destrie che ha messo un miliardo e mezzo di euro (un cinquecento a titolo pubblico impegno) che non ruppe neanche l'inflessione. «Una simile ipotesi - scrivono - comporterebbe, naturalmente, una serie di conseguenze per la finanza pubblica, per la politica monetaria e per la politica fiscale».

gi) che non copre nemmeno l'immobile. E posta e riposta su Farinella, in cui si stende alla stessa (della senso) responsabilità, una sola risposta, la piatta: Anche il tassello sul contrasto

minaccia il ricordo. «La donna non c'era», dice. «Sono stato io a inventarla.»

IL SLP COL (POLIZIA) protesta da
più legati ai partiti di governo fin-
eletto acquisiti, ma gli altri no.

ALLA PIAZZA

R. DEL CARO (PESCARA) presidente della Cisl. «Sembra che il governo comincia a fare sentire Study Plan, che impone fazioni oltre 30 mila e, quindi, oltre 4 mila affermati. La Cisl, attraverso le sue federazioni, ha deciso di opporsi a questa legge. Se finora avevamo solo le fazioni, ormai siamo ben oltre. Nell'Espresso c'è l'annuncio: 4.500 iscritti, mica si tratta di

Il presidente del consorzio Sieci-Difesa - 450 mila addetti compreso - per lo più a destra - è scettico. Giorni fa, ricordando di aver accettato il mancato recupero del gap inflattivo, denunciava come la voce dell'autorizzazione ministeriale per il consumo in cui minacciava di abbondosce il tavolo statuti e sui prezzi di alcune associazioni. **ALLA**

LA DISFATTA DEI DIRIGENTI

RINNOVO DEL CONTRATTO ? SOLO AUMENTI SIMBOLICI

ITAMIL RAPPRESENTA TUTTI DAL SOLDATO AL GENERALE

Palermo, La 1^a Commissione Ufficiali ITAMIL ESERCITO esprime profonda preoccupazione per quanto avvenuto in merito alla firma del contratto della dirigenza delle Forze Armate. Se da un lato la Legge 46/2022 impone criteri di rappresentatività collegiale per tutte le categorie – inclusa la dirigenza – dall'altro si è assistito, ancora una volta, alla costruzione di una "esclusiva per pochi".

Raggiunta la soglia minima prevista, è stato avviato il tavolo contrattuale, escludendo le sigle sindacali che, pur rappresentando dirigenti in numero superiore a quelle firmatarie, non avevano raggiunto la percentuale di rappresentatività richiesta per la sola categoria dirigenziale. La Maggioranza dei Dirigenti Non Rappresentata. Di fatto, la stragrande maggioranza dei dirigenti è rimasta senza rappresentanza. Non solo: non è stato nemmeno concesso il ruolo di uditori, né ci è stata fornita alcuna risposta formale alle nostre proposte, inviate per tempo. Questa chiusura compromette i rapporti istituzionali con gli uffici preposti alle relazioni sindacali, che – in uno Stato di diritto – hanno l'obbligo di dare riscontro alle istanze regolarmente inoltrate. Una Tantum Irrisoria. Prendiamo atto che, nel contratto appena sottoscritto, è stata prevista un'erogazione una tantum, legata alla qualifica e all'anzianità (dal 2018 al 2023): da 3.280 euro lordi per un Maggiore fino a circa 4.013 euro lordi per un Generale di Divisione Una media annuale di circa 666 euro lordi in sei anni – ovvero meno di 52 euro lordi al mese – che si riducono ulteriormente tenendo conto delle tasse, del grado e delle responsabilità. Una cifra simbolica, quasi offensiva per una categoria che dovrebbe rappresentare l'eccellenza della struttura militare. Nessuna Specificità, Solo Propaganda? Questo contratto – come quello precedente 2022/2024 per il personale non contrattualizzato – non valorizza la specificità militare. Si è voluto semplicemente chiudere un accordo, utile alla propaganda politica e sindacale, ma privo di impatto concreto per le tasche dei militari. Un Ricorso in Valutazione Il nostro Team Legale, già vincente in diversi contenziosi, sta valutando la presentazione di un secondo ricorso, volto a tutelare i diritti della dirigenza esclusa dalla contrattazione. È giunto il momento che i dirigenti si schierino con chi realmente combatte per i diritti del personale – non con chi sui social promette "mari e monti" per poi accettare le briciole. Il contratto 2025/2027 è già iniziato, ma abbiamo perso il 2025. Le Commissioni Difesa non convocano le rappresentanze sindacali da oltre tre anni. Nel frattempo: aumentano i casi di sovraindebitamento, le domande di alloggio restano largamente superiori alle disponibilità effettive, non ci sono politiche per pendolarismo e mobilità le famiglie restano divise dal lavoro, la Legge 100 sulla mobilità dirigenziale è ignorata, impossibile da gestire, nessuna riforma per previdenza e carriere, il personale invecchia, Cresce un malessere generale che va affrontato con coraggio e determinazione, non con silenzi o promesse vuote. Serve Partecipazione Infine, invitiamo tutto il personale – dirigente e non – a riflettere sulle proprie scelte sindacali. Non ci si può lamentare se poi non si partecipa attivamente. La responsabilità non è dei "marziani", ma di ciascuno di noi, se scegliamo l'inerzia. Il sindacato non deve essere un mezzo per risolvere problemi personali, ma uno strumento collettivo, dalla base fino al vertice, dal soldato semplice al generale.

INTESA ITAMIL - USAMI

RINNOVO CONTRATTO 2025/2027

L'ACCORDO



Palermo, 30 maggio 2025 – Al Terrazzo degli Eroi, presso la sede legale di ITAMIL in via Vincenzo di Marco 29, è stato sottoscritto un accordo sindacale

tra le sigle ITAMIL e USAMI AERONAUTICA, rappresentate rispettivamente da Girolamo Foti ed Enzo Trevisiol, alla presenza del Presidente di ITAMIL, Sandro Frattalemi. L'intesa segna l'avvio di una collaborazione interforze finalizzata a rafforzare l'azione sindacale nel comparto Difesa, con un'azione unitaria in ambito economico, previdenziale e normativo. Si punta alla valorizzazione economica e professionale del personale militare, al superamento della stagnazione retributiva e del blocco delle carriere, alla tutela del potere d'acquisto e alla piena attuazione del principio di specificità. Grande attenzione è rivolta ai militari penalizzati sotto il profilo pensionistico, alle famiglie divise dal lavoro, alla flessibilità organizzativa e alla stabilizzazione dei volontari. Le parti si impegnano a sostenere ogni iniziativa utile al riconoscimento delle competenze, alla dignità del servizio e al miglioramento delle condizioni di vita e lavoro del personale. ITAMIL e USAMI AERONAUTICA dichiarano che la sottoscrizione del contratto triennale 2025–2027 avverrà solo in presenza di contenuti concreti su aumenti retributivi in linea al potere d'acquisto, abolizione dei compensi forfettari e tutele reali per tutti i militari.

Il Programma economico 25/27

1. Aumento medio complessivo mensile dei salari non inferiore all'10% netto, sulla somma delle voci stipendio.
2. Incremento dell'importo aggiuntivo pensionabile;
3. Incremento delle risorse sul fesi (anche integralmente o parzialmente, UTILIZZANDO LE risorse attualmente per il C.F.I. e per il C.F.G.) e assegno di funzione;
4. Eliminazione, anche progressiva C.F.I. (compenso forfettario di impiego);
5. Eliminazione immediata del C.F.G. (compenso forfettario di guardia);
6. Incremento degli assegni di funzione;
7. Uniformità di trattamento nelle risorse assegnate in materia di straordinari con le forze di polizia;



SINDACATI MILITARI

RAPPRESENTATIVI E NON RAPPRESENTATIVI



- Tutela collettiva di diritti e interessi dei propri rappresentati.
- Osservazioni/proposte/iniziative su applicazione di leggi/regolamenti, audizioni, incontri con il Ministro e vertici di F.A.
- Diritto di Assemblea (Riunioni nei reparti).
- Può essere concesso l'uso di un locale comune da adibire ad ufficio nella sede centrale e nelle sedi periferiche di livello areale.
- Rapporti con gli organi di stampa.
- Legittimità attività (davanti alle commissioni di Conciliazione o al Giudice Amministrativo).
- **INTERLOCUZIONE** locale a livello Areale, non inferiore a Regionale.
- **DISTACCHI E PERMESSI** retribuiti e **ASPETTATIVE SINDACALI** non retribuiti.
- **POTERI NEGOZIALI IN CONTRATTAZIONE.**
- **OBBLIGHI INFORMATIVI** da parte dell'amministrazione-
- **TUTELE E DIRITTI** (cariche elette, trasferimento previa intesa, non perseguitabile, visite EDR).
- Partecipazione propri iscritti presso le **COMMISSIONI DI CONCILIAZIONE**.



- Tutela collettiva di diritti e interessi dei propri rappresentati.
- Osservazioni/proposte/iniziative su applicazione di leggi/regolamenti, audizioni, incontri con il Ministro e vertici di F.A.
- Diritto di Assemblea (Riunioni nei reparti).
- Rapporti con gli organi di stampa.
- Legittimità attività (davanti alle commissioni di Conciliazione o al Giudice Amministrativo).

ATTIVITA' SINDACALE

Segnalazioni - Proposte - Iniziative - Richieste incontri

OPERAZIONE STRADE SICURE

Abbiamo fatto la nostra parte !

SEGNALAZIONI

- Condizioni alloggiative;
- Piano anti - afa;
- Distribuzione delle polo;

LE NOSTRE PROPOSTE

- Acquisto di magliettine polo in cotone (sul modello della polizia), un berretto leggero, ventilatori refrigeranti e l'attivazione di un servizio mobile di ristoro che fornisca bevande fredde, integratori, salviettine imbevute durante il servizio;
- Stimazione alloggiativa del personale in servizio isolato presso strutture ricettive.

TRASMISSIONE ISTANZE

- Al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Carmine Masiello
- Al Ministro della Difesa On. Guido Crosetto
- Al Presidente del Consiglio On. Giorgia Meloni

ESITO

- All'inizio dell'estate 2025, è stato introdotto un nuovo equipaggiamento più leggero per i militari impiegati nell'operazione Strade Sicure: un buon inizio.
- Problematica alloggiativa risolta a Torino.

ALTRÉ AZIONI

- Pubblicazione della notizia sul sito infodifesa al link: <https://infodifesa.it/esercito-sotto-assedio-del-caldo-itamil-lancia-il-piano-anti-afa-per-i-militari/>.



SINDACATI MILITARI

Esercito sotto assedio del caldo: ITAMIL lancia il piano 'anti-afa' per i militari

STRADE SICURE: CAMBIANO LE DOTAZIONI, PIÙ LEGGERE – ABBIAMO FATTO LA NOSTRA PARTE E LO POSSIAMO DEMONSTRARE!



CRONACA

Esercito, segnala problemi dei soldati a Meloni e alla Difesa: il segretario di "Itamil" viene sottoposto a procedimento disciplinare



ATTIVITA' SINDACALE

MOBILITA' - TEMPORANEA ASSEGNAZIONE - VARIE

TRASMISSIONE ISTANZE

- 14 luglio 2025 a mezzo pec al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito il Gen. Carmine Masiello

LE NOSTRE PROPOSTE/SEGNALAZIONI

Abbiamo sottoposto all'attenzione dello Stato Maggiore dell'Esercito le conseguenze derivanti dalla problematica della mobilità, mettendo in evidenza i gravi disagi delle famiglie divise per esigenze di servizio. Tali criticità traggono origine da salari non adeguati al costo della vita, dalla scarsa disponibilità di alloggi e dall'eccessivo pendolarismo cui il personale è costretto, con inevitabili ripercussioni sul benessere individuale e sull'efficienza complessiva del servizio. Alla luce di tali elementi, si ritiene indispensabile procedere a una semplificazione dei criteri di trasferimento, limitandoli a tre parametri fondamentali: anzianità di servizio, distanza chilometrica e nucleo familiare.

PROPOSTA PR LA SANATORIA STRAORDINARIA A FAVORE DEL PERSONALE IN TEMPORANEA ASSEGNAZIONE

Proponiamo l'adozione di una sanatoria straordinaria che consenta la permanenza nei reparti del personale attualmente in temporanea assegnazione, al fine di garantire stabilità organizzativa, efficienza operativa e tutela delle famiglie.

RICHIESTE

- Incontro urgente con il DIPE;
- Pubbliche relazioni con i gruppi parlamentari per adottare istanze legislative per rivedere la legge 104, 42 bis e 267;
- In fase di trattazione;

ESITO

TUTELA DELLA FAMIGLIA LEGGE 104 - 42 BIS - 267



Legge 104
Stabilizzazione del personale temporaneamente assegnato ai sensi del beneficio della legge 104/92 art. 5 comma 3 dopo 7 anni continuativi di temporanea assegnazione.



Legge 42 bis
Aumento del beneficio dell'Art.42 bis del Dlgs 15/2001 degli attuali tre a sei anni continuativi di temporanea assegnazione.



Legge 267
Stabilizzazione del personale temporaneamente assegnato ai sensi del beneficio della legge 267/2000 dopo 7 anni continuativi di temporanea assegnazione.



Pianificazione / avvicendamento del personale
Intendiamo proporre all'Amministrazione la possibilità di aprire un tavolo tecnico sulla questione della pianificazione e l'avvicendamento del personale militare, per porre in essere ogni iniziativa utile per risolvere tutte le criticità raccolte dal personale di tutte le categorie da noi rappresentato.



ATTIVITA' SINDACALE

VITTIME DEL DOVERE E DEL TERRORISMO

TRASMISSIONE ISTANZE

- Trasmessa al Capo di Stato Maggiore della Difesa, al Ministro della Difesa On. Guido Crosetto;

LE NOSTRE PROPOSTE/SEGNALAZIONI

Proposta di progressiva equiparazione normativa Riconoscimento della contribuzione figurativa decennale e revisione del regime di riversibilità dell'assegno vitalizio alle vittime del dovere.

Si propone l'avvio di un piano graduale di armonizzazione normativa, da inserire nel quadro delle prossime leggi di bilancio o mediante interventi normativi dedicati, articolato secondo le seguenti priorità:

- Estensione del beneficio della contribuzione figurativa decennale alle vittime del dovere, attraverso esplicita modifica dell'art. 5, comma 3, della L. n. 206/2004 ovvero mediante norma di interpretazione autentica in raccordo con l'art. 1, comma 562, della L. n. 266/2005;
- Revisione del regime giuridico di riversibilità dell'assegno vitalizio, introducendo una previsione generale e automatica in favore dei superstiti, sul modello già vigente per altri trattamenti assimilabili;
- Razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi per l'accesso ai benefici previsti, anche mediante revisione del D.P.R. n. 243/2006. Tale percorso riformatore, se attuato con gradualità e sostenibilità finanziaria, garantirebbe una concreta attuazione del principio di equità sostanziale e consentirebbe di superare l'attuale frammentarietà della disciplina, restituendo piena dignità e riconoscimento giuridico a quanti hanno subito gravi conseguenze per aver operato al servizio dello Stato.

Qualora ritenuto opportuno, si suggerisce altresì di avviare uno studio tecnico-giuridico interministeriale, che possa includere il contributo di questa sigla associativa che tutela le vittime del dovere, nonché di rappresentanze di Vittime del Dovere delle Forze Armate e delle Forze di Polizia ad Ordinamento Militare, al fine di garantire un processo partecipato, trasparente e coerente con le esigenze effettive del personale coinvolto.

ATTIVITA' SINDACALE

INDENNITA' TRUPPE ALPINE - DISAGIATA -

INDENNITA' TRUPPE ALPINE

- Segnalazione ritardi sul pagamento dell'indennità truppe alpine al personale del Reggimento Alpini di Vipiteno.

TRASMISSIONE ISTANZE

RISCONTRO

I VFI hanno ottenuto la liquidazione a partire dal mese di luglio 2025 delle indennità alpine. Questo risultato dimostra come, attraverso il dialogo e la determinazione, sia possibile tutelare concretamente i diritti del personale e garantire risposte tempestive alle loro legittime esigenze.

DISAGIATA PERSANO

ITAMIL ha segnalato la problematica e ha presentato, un ricorso attraverso lo studio legale Taffuri, un ricorso collettivo per ottenere il riconoscimento dell'indennità di disagiata.

RISCONTRO

- L'amministrazione avvia il pagamento delle indennità per la disagiata.

ESITO

- Problematiche risolte

RICORSO GRATUITO AL TAR

Richiesta di risarcimento danni contro il mancato adeguamento degli stipendi al costo della vita!



Riservato a tutti gli iscritti al Sindacato
ITAMIL ESERCITO



ATTIVITA' SINDACALE

PREVIDENZA - SPECIFICITA'

INIZIATIVA

PETIZIONE POPOLARE ART. 50 DELLA COSTITUZIONE

ESITO

- Nel mese di marzo 2023, ITAMIL ha rappresentato l'esigenza che il Parlamento proceda all'approvazione del Disegno di Legge n. 161, recante disposizioni in materia di perequazione previdenziale per il personale militare del comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso Pubblico.
- L'articolo 50 della Costituzione recita infatti: "Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità."
- La petizione trasmessa dall'APCSM ITAMIL è stata recepita dal Senato della Repubblica ed è attualmente in fase di elaborazione presso la Commissione Difesa, con riferimento alle nostre proposte n. 407 e n. 408, come comunicato nella seduta del Senato della Repubblica n. 55 del 12 aprile 2023.
- Convocazione a Palazzo Madama del vice presidente del Senato e il primo firmatario della proposta di legge 161 "previdenza" il Sen. Maurizio Gasparri



Roma, 12 aprile 2023
Prot. n. 882/5

Gentile Signore,

La informiamo che le petizioni da Lei inviate, in qualità di Segretario Generale di ITAMIL - Organizzazione Sindacale Italiana dei Militari, sono state annunciate all'Assemblea del Senato nella seduta n. 55 del 12 aprile 2023.

Le predette petizioni recano i numeri 407 e 408 e sono state assegnate rispettivamente alla 10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) e alla 3^a (Affari esteri e difesa) Commissioni permanenti. Le predette Commissioni ne cureranno i seguiti secondo quanto previsto dall'articolo 141 del Regolamento del Senato.

Con i migliori saluti.



cerca nel sito ricerca avanzata banche dati

Attività non legislative
Petizione n. 407
XIX Legislatura

Segui l'iter

Il signor Girolamo Foti, in qualità di Segretario Generale di ITAMIL - Organizzazione Sindacale Italiana dei Militari, chiede la sollecita approvazione del disegno di legge Atto Senato n. 161 recante norme di perequazione previdenziale per il personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico

Titolo breve: Sollecita approvazione del disegno di legge Atto Senato n. 161 recante norme di perequazione previdenziale per il personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico

Riferimenti normativi documento

del disegno di legge Atto Senato n. 161 recante norme di perequazione previdenziale per il personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico

Riferimenti normativi documento

Reg. Senato, art. 140

Reg. Senato, art. 141

Iniziativa

Presentato da **Girolamo Foti**, in qualità di Segretario Generale di ITAMIL - Organizzazione Sindacale Italiana dei Militari, il 12 aprile 2023; annunciato nella seduta n. 55 del 12 aprile 2023

Assegnazioni

Assegnato alla 10^a Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) il 12 aprile 2023; annuncio nella seduta n. 55 del 12 aprile 2023



ATTIVITA' SINDACALE

INCONTRO CON IL MINISTRO DELLA DIFESA ON. GUIDO CROSETTO

In occasione dell'incontro del 22 luglio 2025 con il Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, tenutosi presso il Circolo Ufficiali di Roma, il Sindacato ITAMIL Esercito ha provveduto a trasmettere le proprie osservazioni e a consegnare un documento programmatico al Ministro, al Sottosegretario di Stato alla Difesa e al Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Le proposte illustrate sono di seguito elencate:

- Welfare e convenzioni: richiesta di estensione su rete nazionale delle convenzioni in materia di trasporto pubblico (ferrovie, aerei, traghetti), in conformità a quanto già riconosciuto alle Forze di Polizia, al fine di evitare disparità di trattamento tra servitori dello Stato.
- Riordino e ricostruzione delle carriere: sollecitazione a procedere con urgenza, in quanto lo stato attuale risulta ancora in una fase di stallo.
- Concorso straordinario ex art. 958: proposta di avvio di procedure concorsuali straordinarie al fine di garantire sbocchi occupazionali e stabilizzazione per i volontari in ferma prefissata.
- Emergenza abitativa: segnalazione della necessità di interventi strutturali e di programmazione a favore del personale militare, spesso penalizzato da una cronica insufficienza di soluzioni alloggiative.
- Riforma della Previdenza per il personale del Comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso Pubblico attraverso l'aggiornamento dei coefficienti pensionistici e riconoscimento della specificità militare: richiesta di adeguamento, anche in riferimento ai Disegni di Legge n. 6 e n. 161 (ottobre 2022), primo firmatario Senatore Maurizio Gasparri, nonché all'Atto n. 817 della Camera dei Deputati, presentato dall'On. Stefano Graziano.
- Interventi normativi sulla Legge 104/1992, sull'art. 42-bis e sulla Legge 267: proposta di revisione delle disposizioni vigenti, in considerazione delle criticità applicative riscontrate.
- Invecchiamento del personale e mancato ringiovanimento: a seguito degli effetti diretti della Legge 244/2012, si registra un incremento significativo dei casi di accesso ai benefici previsti dalla Legge 104/1992, dall'art. 42-bis e dalla Legge 267. Si richiama l'attenzione sul fatto che una proposta di modifica normativa, già presentata nella scorsa legislatura con il sostegno dell'On. Salvatore Deidda (oggi membro del Governo), venne respinta, pur avendo evidenziato le necessità di intervento.

Alle proposte sopra esposte, è stato sottolineato, in occasione dell'incontro con il Ministro della Difesa, come sia necessario avanzare soluzioni concrete per porre in essere ogni utile iniziativa volta al compimento delle istanze rappresentate. A tal fine, si propone quanto segue:

1. Convocazione periodica dei sindacati militari da parte delle Commissioni Difesa.
2. Incontro formale con il Presidente del Consiglio On. Giorgia Meloni;
3. Incontri, tracciabilità e verificabilità degli esiti degli incontri tematici con l'Amministrazione.
4. Ripristino delle prerogative sindacali territoriali, attualmente limitate.
5. Istituzione di un osservatorio paritetico tra Ministero e organizzazioni sindacali in materia sovradebitamento, tutela della salute;
6. Verifica delle condizioni ambientali nelle aree operative, con priorità al poligono di Teulada

ATTIVITA' SINDACALE

RICHIESTA INCONTRI TECNICI - AUDIZIONI IN COMMISSIONE DIFESA

Trasmessa a mezzo pec il 14 luglio 2025: una richiesta formale alle autorità politiche del Governo "Commissione Difesa" per l'avvio di un'indagine conoscitiva sulla condizione del personale militare dell'Esercito, sulla falsariga di quella già effettuata in data 10 febbraio 2010 presso la IV Commissione Difesa con la partecipazione del Co.Ce.R. Interforze

Abbiamo scritto al: Presidente del Consiglio dei Ministri On. Giorgia MELONI, al Ministro della Difesa On. Guido CROSETTO, al Presidente della Commissione Difesa - Senato della Repubblica Sen. Stefania CRAXI, al Presidente della Commissione Difesa - Camera dei Deputati On. Antonino MINARDO . E p.c. Ai Capi Gruppi Parlamentari di: Alleanza Verdi e Sinistra, Azione - Popolari Europeisti Riformatori - Renew Europe, Forza Italia-Berlusconi Presidente - PPE, Fratelli d'Italia, Italia Viva - Il Centro - Renew Europe, Lega - Salvini Premier, Movimento 5 Stelle, Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC, Italia al Centro) - MAIE, Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista, Gruppo Misto

Tra i temi che richiedono un urgente approfondimento si segnalano:

- **Welfare e misure di sostegno alla famiglia:** accesso ad asili nido, fringe benefit, convenzioni con strutture sanitarie, politiche abitative, agevolazioni per mutui prima casa
- **Politiche per la mobilità e il pendolarismo:** istituzione di una legge quadro nazionale per l'estensione delle
- **Benefit:** convenzioni sui trasporti pubblici (treni, autobus, traghetti, voli) e sui pedaggi autostradali, equiparando il trattamento a quello riservato ad altri corpi dello Stato;
- **Ricostruzione e riordino delle carriere:** superamento delle disomogeneità retributive e di progressione professionale, con particolare attenzione ai graduati all'apice della carriera;
- **Valorizzazione delle qualifiche speciali:** piena applicazione delle disposizioni normative previste dagli ultimi provvedimenti di riordino;
- **Concorso straordinario ex art. 958 C.O.M.:** apertura di una nuova procedura per sanare le esclusioni verificatesi nel concorso straordinario del 2018;
- **Tutela dei Volontari:** Sbocchi occupazionali e concorsuali per i volontari in ferma prefissata (VFP1 e VFP4);
- **Interventi legislativi su normative specifiche:** Legge 104/92, art. 42-bis del D.Lgs. 151/2001, art. 267 del DPR 90/2010;
- **Diritto alla casa:** Emergenza abitativa del personale militare, in particolare nelle grandi aree metropolitane;
- **Tutela della salute:** rafforzamento della prevenzione, accesso a cure specialistiche e supporto psicologico;
- **Previdenza:** adeguamento dei trattamenti pensionistici alle specificità del servizio militare, valorizzazione della contribuzione figurativa e riconoscimento dell'usura psicofisica della professione militare;
- **Sanatoria per il periodo COVID-19:** rimborso degli emolumenti sospesi a causa delle disposizioni adottate dal Governo dell'epoca;
- **Veterani:** Riconoscimenti per le vittime del dovere e del terrorismo;
- **Riforma:** Applicazione uniforme della Legge 46/2022, con particolare riferimento: alla libertà sindacale, alla piena agibilità critica delle APCSM, ai provvedimenti di stato (chi viene sospeso dal servizio automaticamente per la carica dirigenziale mentre chi è condannato resta in servizio fino al terzo grado di giudizio). all'apertura di servizi CAF per i soci, alla revisione dei criteri di rappresentatività, alla modifica del regolamento attuativo per l'esercizio dei diritti sindacali nelle Forze Armate

**COLLEGHI, CON
I VOSTRI SOLDI
SISTEMO LA MIA
PENSIONE!**



La denuncia: "Sindacati militari come una casta, si tenta restaurazione. E si ignorano i veri problemi"

I sindacati Itamil, Usami Aeronautica, Silmm, Sum lanciano una dura accusa e accusano i colleghi di altre sigle di essere interessati solo a mantenere i privilegi da "casta"

La differenza c'è si vede noi lo possiamo dimostrare c'è chi rappresenta le istanze del personale e c'è chi privilegia gli interessi dei dirigenti sindacali "la nuova casta".

ITAMIL ESERCITO e USAMI AERONAUTICA sono entrati nella storia come le uniche sigle sindacali che non hanno firmato il contratto 22/24 al ribasso, non abbiamo tradito i colleghi ma soprattutto a differenza di molte sigle sindacali siamo nelle condizioni di dimostrare il nostro lavoro, è facile prendersi i meriti dei risultati per il personale senza poter dimostrare cosa hanno fatto e difficile dimostrarlo come abbiamo fatto noi di ITAMIL in questo documento, non solo mentre le due sigle ITAMIL e USAMI dal ministro presentano istanze per gli interessi del personale 18 sigle rappresentative dell'Esercito dell'Aeronautica e della Marina e via dicendo – lanciano un ultimatum al Ministro della Difesa: se non ci date ciò che vogliamo, diserteremo i tavoli della Funzione Pubblica. Una minaccia elegante, ma con sottointesi molto chiari. E quali sono queste rivendicazioni? Forse più risorse per i militari? Il rinnovo del contratto 25/27? Una riforma previdenziale? La fine del pendolarismo forzato o lo sblocco delle carriere? No, ovviamente no. Le richieste vertono solo su una cosa: il benessere della casta sindacale. Senza pudore si chiede esplicitamente l'eleggibilità dei Comandanti di Corpo come dirigenti sindacali (tornano i padroni-sindacalisti!), e chissà quali prerogative blindate e su misura, inquadramenti di comodo, trattamenti economici vantaggiosi per i distaccati sindacali, garanzie per non perdere grado, carriera... e magari qualche scatto pensionistico. Ecco fatto queste sigle sindacali vogliono che il DATORE DI LAVORO sia anche il loro SINDACALISTA con buona pace di tutti i principi costituzionali e comunitari e con chiara mortificazione della sentenza n. 120 della Corte Costituzionale che ha posto fine al COCER. Insomma, ci vogliono riportare a un nuovo COCER (ma ancora più sfacciato e aderente agli interessi personali di una ristretta cerchia di eletti), dove la priorità non è il militare semplice, ma la poltrona del dirigente e la sua futura pensione dorata. Chissà magari con la regia silenziosa di qualche "consigliere" di lungo corso, già noto in certi ambienti... Ma ora il sipario si apre del tutto: abbiamo scoperto il portavoce di questo cartello sindacale, e come nei migliori gialli... non è un sindacalista. È un generale. Sì, proprio così. Il rappresentante delle 18 sigle che ha firmato la lettera al governo è un Ufficiale Generale, che si è fatto carico di presentare istanze... a nome dei sindacati. Il cortocircuito è servito: il vertice gerarchico che parla al governo per conto della base. Ci risiamo un'altra volta come la vecchia Rappresentanza Militare.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Onorevole Giorgia Meloni

Palazzo Chigi - Roma

Oggetto:

Richiesta di incontro e riflessioni sindacali sullo stato del personale militare e sul mancato confronto in merito alla Legge di Bilancio 2026

Onorevole Presidente,

da oltre vent'anni i militari, come tutti i servitori dello Stato, affrontano le conseguenze di blocchi stipendiali e contratti collettivi privi di risorse adeguate a garantire un reale adeguamento dei salari al costo effettivo della vita.

Il risultato è una perdita economica complessiva, variabile **tra i 23.000 e i 30.000 euro per ciascun appartenente**, a seconda del grado, dell'anzianità e della categoria di appartenenza.

Nei Suoi numerosi interventi pubblici, Lei ha spesso espresso **parole di stima e riconoscenza verso i servitori dello Stato** — parole che, pur apprezzabili, non trovano tuttavia riscontro in **misure concrete** in grado di garantire un adeguato benessere alle famiglie dei militari.

Le difficoltà legate al pendolarismo, alla carenza di alloggi, all'assenza di strumenti di sostegno familiare e sanitario, all'invecchiamento del personale e alla mancanza di prospettive per i giovani che desiderano intraprendere la carriera militare, si traducono oggi in un diffuso senso di disagio e demotivazione.

Le conseguenze sociali di tale situazione — **separazioni, divorzi, sovraindebitamento e stress da lavoro correlato** — sono ormai evidenti.

Inoltre, mancano **risposte istituzionali e un dialogo costruttivo** con le organizzazioni sindacali del comparto Difesa.

Ci saremmo aspettati, almeno, una **convocazione presso il Dipartimento della Funzione Pubblica** per discutere della **specificità del personale militare** e della **necessità di un fondo dedicato per la previdenza complementare**, ferma ormai da anni nonostante i numerosi disegni di legge giacenti in Parlamento "con le quattro frecce".

Anche **provvedimenti a costo zero**, come la **temporanea assegnazione ex art. 42-bis del D.Lgs. 151/2001** o l'**applicazione delle tutele previste dalla Legge 104/1992**, un tempo sostenuti da esponenti oggi appartenenti all'attuale maggioranza, risultano **inspiegabilmente assenti**.

Criticità principali

- Mancanza di confronto preventivo con le organizzazioni sindacali (D.Lgs. 195/1995);
 - Esclusione del comparto Difesa e Sicurezza dal tavolo politico sulla Legge di Bilancio 2026;
 - Assenza di interventi specifici a favore del personale in divisa;
 - Penalizzazioni previdenziali e fiscali per i militari.
-

Osservazioni sulla Legge di Bilancio 2026

Dall'esame della bozza della Legge di Bilancio 2026 emerge che **il Governo non ha ritenuto opportuno convocare** le organizzazioni sindacali del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico, come previsto dal D.Lgs. 195/1995.

Tale **omissione lascia intendere la volontà di evitare un confronto** su misure che, ancora una volta, **non prevedono interventi specifici a favore del personale in divisa**.

Fatta eccezione per la **riduzione dell'aliquota IRPEF dal 35% al 33% per i redditi tra 28.000 e 50.000 euro**, misura generalista, **non risultano interventi dedicati al personale militare**.

Anzi, la categoria risulta:

- **esclusa dalla defiscalizzazione** degli emolumenti accessori;
- **penalizzata dall'innalzamento dell'età pensionabile**, in contrasto con la Legge 183/2010 e le dichiarazioni politiche precedenti.

La mancata attuazione della **previdenza complementare** rappresenta oggi un **grave vulnus giuridico e sociale**.

Impatto economico e sociale

Se negli ultimi vent'anni le procedure contrattuali avessero seguito i dovuti adeguamenti, gli stipendi militari avrebbero oggi **un potere d'acquisto superiore di 600-700 euro mensili** per grado e categoria.

Questa perdita si traduce in:

- **peso economico insostenibile per le famiglie**;

- **indebitamento crescente;**
 - **pensioni future al 55% dell'ultimo stipendio**, con ricadute sociali significative.
-

Prospettiva e richiesta di confronto

L'attenzione pubblica si concentra troppo spesso su **armamenti e ammodernamento**, trascurando il valore umano di chi serve in uniforme.

Serve invece **una riflessione profonda e un'azione immediata** tra Governo e rappresentanze sindacali per restituire dignità e motivazione al personale militare.

Siamo consapevoli che la manovra 2026 sia ancora in bozza e, proprio per questo, **non intendiamo promuovere manifestazioni di piazza**.

Il nostro auspicio è **un dialogo leale e diretto con il Governo**, per evitare che — come nel contratto 2022-2024 — i sindacati del comparto Difesa e Sicurezza ad ordinamento militare vengano nuovamente esclusi.

Nota sindacale e valori

Il **Sindacato ITAMIL** e il sottoscritto **non hanno firmato il precedente contratto** — non per paura o convenienza politica, ma per **coerenza e rispetto verso i colleghi**.

Non perseguiamo obiettivi politici: siamo **donne e uomini coraggiosi** che difendono la libertà e la dignità del personale in divisa.

Abbiamo affrontato **provvedimenti disciplinari, procedimenti di stato e abbandoni**, ma abbiamo scelto di **non piegarci**.

Anche se dovessimo restare in pochi, **non ci arrenderemo**.

Il nostro sogno è **riscattare la dignità di servitori dello Stato**, restituendo alle famiglie dei militari **la serenità e la possibilità di vivere con dignità**, portare i figli al ristorante o concedersi qualche giorno di vacanza senza rinunce.

Noi **abbiamo la schiena dritta** e possiamo **guardarci allo specchio con orgoglio e serenità**.

Palermo 28 ottobre 2025

Con osservanza,

Segretario Generale Itamil Esercito

Girolamo Foti



Alla cortese attenzione dell'Onorevole Antonino Minardo

Presidente della Commissione Difesa – Camera dei Deputati

Oggetto:

Proposte di revisione normativa per l'equità, la valorizzazione e la tutela del personale militare – Revisione dell'articolo 1477-ter, comma 2, lettera a), del Codice dell'Ordinamento Militare e interventi organici su carriere, mobilità, specificità e diritti sociali del personale

Premessa e finalità

Onorevole Presidente,

il presente documento raccoglie un insieme di proposte di revisione normativa e regolamentare elaborate a tutela del personale delle Forze Armate italiane, con l'obiettivo di:

- ristabilire equità giuridica e coerenza costituzionale nell'Ordinamento Militare;
- valorizzare la specificità professionale e sociale del militare;
- aggiornare i meccanismi di carriera, mobilità e tutela previdenziale in coerenza con la normativa vigente e le esigenze operative delle Forze Armate.

Le seguenti articolazioni intendono offrire un contributo tecnico e propositivo ai lavori della Commissione Difesa.

Indice

1. Revisione dell'articolo 1477-ter, comma 2, lettera a), del Codice dell'Ordinamento Militare
2. Attuazione della specificità militare – Previdenza e indennità operative
3. Riordino delle carriere e concorso straordinario bis “ex 958”
4. Sistema di progressione “a doppio binario”
5. Tutela del posto di lavoro e ricollocazione del personale non idoneo

6. Mobilità, genitorialità e disabilità
 7. Tutela delle professioni sanitarie militari
 8. Incentivi al transito nei ruoli civili della Difesa e del pubblico impiego
 9. Misura di sanatoria per il blocco salariale dei lavoratori dello Stato non vaccinati anti-COVID-19
 10. Considerazioni conclusive
-

1. Revisione dell'articolo 1477-ter, comma 2, lettera a), del Codice dell'Ordinamento Militare

Testo vigente:

“Non sono eleggibili e non possono comunque ricoprire le cariche di cui al comma 1:

- i militari che hanno riportato condanne per delitti non colposi o sanzioni disciplinari di stato.”

Tale formulazione risulta irragionevole, sproporzionata, discriminatoria e anticonstituzionale, nonché antisindacale, in quanto prevede un'incompatibilità assoluta anche per chi abbia subito una semplice sanzione disciplinare di stato, mentre un cittadino condannato per reati meno gravi può comunque candidarsi alle elezioni politiche nazionali.

Criticità rilevate:

- Disparità di trattamento rispetto ai cittadini civili (D.lgs. 235/2012 – “Legge Severino”);
- Violazione dei principi di proporzionalità e ragionevolezza (artt. 3 e 97 Cost.);
- Equiparazione impropria tra sanzione disciplinare e condanna penale.

Proposta di riformulazione:

“Non sono eleggibili e non possono comunque ricoprire le cariche di cui al comma 1:

- i militari che hanno riportato condanne per delitti non colposi previsti all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.”

Effetto atteso: uniformità con i principi generali del diritto pubblico e tutela del diritto di rappresentanza.

2. Attuazione della specificità militare - Previdenza e indennità operative

L'articolo 19 della Legge 183/2010 riconosce la specificità del ruolo delle Forze Armate in relazione alla natura dei compiti e alle limitazioni personali e familiari cui il personale è sottoposto. Tuttavia, la concreta attuazione è rimasta parziale e disomogenea.

Proposte:

1. Destinare una quota parte delle risorse della NATO e del bilancio della Difesa per il finanziamento di misure pensionistiche, previdenziali e assistenziali specifiche per il personale militare;
 2. Approvare i disegni di legge sull'innalzamento dei coefficienti pensionistici per i militari, riconoscendo la peculiarità e l'usura delle mansioni;
 3. Incrementare tutte le indennità operative e di specialità (brevetti, conduttori, tecnici, operatori, in particolare quelle escluse dall'ultimo contratto 2022-2024);
 4. Abolire il vincolo del "pagamento delle indennità secondo criteri esclusivamente gerarchici" e introdurre un sistema di progressione basato su anzianità e grado, che premi la professionalità e la continuità del servizio.
-

3. Riordino delle carriere e concorso straordinario bis "ex 958"

- Riapertura del concorso straordinario "ex 958", esteso a tutto il personale avente diritto.
-

4. Sistema di progressione "a doppio binario"

Proposta di riordino basata sul doppio binario

Il modello di riordino proposto si articola su un sistema a doppio binario, che integra la progressione ordinaria per anzianità e titoli con la progressione accelerata e meritocratica, al fine di armonizzare le carriere, valorizzare l'esperienza professionale e assicurare percorsi di crescita trasparenti e sostenibili.

- Istituzione di un ruolo unico di progressione automatica tra i ruoli (Graduati → Sergenti → Marescialli → Ufficiali inferiori → Ufficiali superiori), mantenendo ogni categoria le proprie competenze specifiche;
- Trascinamento integrale dell'anzianità maturata;
- Mantenimento della propria sede di servizio.

Binario 1 – Progressione ordinaria per anzianità:

- basata su continuità di servizio e titoli, con riduzione dei tempi di permanenza nei ruoli.

Binario 2 – Progressione per merito e risultati:

- concorsi interni semplificati e criteri oggettivi di competenza e formazione.

Obiettivo: un sistema di carriera trasparente, dinamico e meritocratico.

Reclutamento e incentivazione dei VFI

Per fronteggiare la crisi di arruolamento, si propone di:

- Incrementare i posti a concorso per il passaggio in servizio permanente;
 - Riservare posti nella pubblica amministrazione;
 - Istituire accordi formativi e d'impiego con l'industria militare per la formazione e la specializzazione in ambiti tecnici (meccanica, informatica, manutenzione mezzi), con riserva di posti nell'industria militare;
 - Riservare posti per le maestranze (calzolai, barbieri, elettricisti, cuochi, pasticciere, giardinieri, idraulici, muratori, carpentieri, meccanici);
 - Introdurre un vitalizio sul modello dell'esercito francese fino a nuova collocazione lavorativa garantita dall'amministrazione.
-

5. Tutela del posto di lavoro e ricollocazione del personale non idoneo

Tutela del posto di lavoro e ricollocazione del personale che riscontra patologie nel corso della propria carriera. Considerata l'età media crescente e le condizioni usuranti del servizio militare, si propone di:

- Introdurre un modello di ricollocazione interna ispirato all'art. 134 D.lgs. 217/2005 (Polizia di Stato);
 - Assegnare incarichi tecnico-amministrativi con conservazione di qualifica e benefici.
-

6. Mobilità, genitorialità e disabilità

Con l'invecchiamento del personale e la scarsa efficacia della legge n. 244/2012, si è registrato un aumento dei casi di militari beneficiari delle leggi n. 104/1992 e n. 267/2000. Poiché, dopo 15 o 20 anni, gli uomini e le donne che usufruiscono dei suddetti benefici devono rientrare nel proprio reparto di appartenenza, si propone che, dopo **7 anni**, il militare beneficiario di tali leggi possa essere **stabilizzato definitivamente**, previo assenso del comandante o con provvedimento dello Stato Maggiore.

Inoltre, si propone di **prorogare a 10 anni** la possibilità, prevista dall'art. 42-bis D.lgs. 151/2001, di assistere i figli durante la fase adolescenziale sempre previo assenso del comandante e con la possibilità di essere stabilizzato presso il reparto.

Proposte:

- Estendere la contrattazione alle materie di mobilità e ricongiungimento familiare (contratto 2025-2027);
- Rendere obbligatorio per le amministrazioni il parere delle APCSM sui piani annuali di trasferimento;
- Prevedere sostegni economici e logistici (trasporti, alloggi, baby parking, assistenza).

Interventi normativi:

- Stabilizzazione dopo 7 anni dei militari beneficiari delle leggi n. 104/1992 e 267/2000;
 - Estensione a 10 anni del periodo di assegnazione temporanea ex art. 42-bis D.lgs. 151/2001 per assistenza ai figli.
-

7. Tutela delle professioni sanitarie militari

Introduzione di una norma di pari opportunità per infermieri e tecnici militari iscritti agli Ordini, che consenta l'esercizio di attività libero-professionale extra-servizio, con copertura assicurativa e nel rispetto delle regole deontologiche.

8. Incentivi al transito nei ruoli civili della Difesa e del pubblico impiego

- Incentivare il transito del personale militare nei ruoli civili, mantenendo benefici economici e previdenziali;
 - Consentire il ricollocamento presso enti locali o amministrazioni territoriali per motivi familiari o di residenza.
-

9. Misura di sanatoria per il blocco salariale del personale non vaccinato anti-COVID-19

Durante l'emergenza pandemica, il personale dello Stato – compreso quello militare – che ha scelto di non sottoporsi alla vaccinazione obbligatoria anti-COVID-19 è stato sospeso dal servizio e privato del trattamento economico ai sensi dei D.L. n. 44/2021 e n. 172/2021 e relative norme di attuazione.

Tali misure hanno prodotto effetti economici e previdenziali negativi anche oltre la fine dello stato di emergenza.

Proposta di sanatoria:

- Annullamento degli effetti economici e amministrativi dei provvedimenti di sospensione o blocco stipendiale;

- Ricostruzione integrale del trattamento economico, previdenziale e di anzianità relativo al periodo di sospensione;
 - Rimborso rateizzato delle retribuzioni sospese, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione;
 - Introduzione di una clausola di salvaguardia dei diritti individuali in materia di autodeterminazione sanitaria (artt. 32 e 3 Cost.).
-

10. Considerazioni conclusive

Le presenti proposte costituiscono un insieme organico di interventi volti a modernizzare il comparto militare, promuovere la coesione sociale e tutelare la dignità professionale del personale in uniforme, nel rispetto dei principi costituzionali e della specificità militare.

Palermo, 28 ottobre 2025

Con osservanza,

Il Segretario Generale

Girolamo Foti

Il Presidente

Sandro Frattalemi
